

SAN DANIELE

Sette Comuni uniti per dire no alla diga del ponte di Pinzano

Presentato ieri in regione un documento congiunto di contrarietà all'opera
 Il sindaco Valent: «Si rovina il microclima, a rischio la produzione del prosciutto»

Anna Casasola

SAN DANIELE. I Comuni di Dignano, Forgaria, Pinzano, Ragogna, San Daniele, Spilimbergo e Vito D'Asio uniti per dire "no" alla realizzazione della diga all'altezza del ponte di Pinzano. I primi cittadini dei sette municipi del medio corso del Tagliamento hanno presentato ieri mattina in Regione un documento, approvato all'unanimità nei rispettivi consigli comunali, per la sicurezza e salvaguardia delle popolazioni e del territorio del fiume.

Secondo quanto emerso nella riunione convocata dal responsabile nazionale della Protezione civile a Latisana il 10 ottobre scorso, infatti, tra le opere ritenute necessarie per scongiurare l'esondazione alla foce dei "fiumi friulani" c'è la costruzione di una traversa a Pinzano in grado di conten-



I sindaci di Dignano, Forgaria, Pinzano, Ragogna, San Daniele, Spilimbergo e Vito D'Asio in Regione

nere 600 metri cubi di acqua al secondo, per complessivi 18 milioni di metri cubi.

Un'opera che, dopo l'archiviazione delle casse di espansione, ha fatto di nuovo scattare l'allarme nei territori e tra le popolazioni direttamente e indirettamente

interessati dall'opera, tornati quindi a fare squadra producendo, appunto, un documento unitario indirizzato al presidente della Regione (ma anche agli assessori a Protezione civile e ambiente). Un atto che sarà inviato anche al ministro per l'Ambiente e al responsabi-

le nazionale della Protezione civile. Come ha sottolineato il sindaco di Vito D'Asio, Pietro Gerometta, «l'auspicio è che sui tavoli della politica torni il buon senso che ci ha fatto protagonisti di una ricostruzione di grande livello. Chiediamo dunque di metterci intorno a un

tavolo per discutere le problematiche di ognuno e non a dispetto dell'altro. Non è possibile accettare quelle proposte che ci vengono fatte, che vorrebbero dire la distruzione dei nostri paesi».

Da San Daniele, il sindaco Pietro Valent ha ribadito come «il rischio è che si vada a rovinare soprattutto il microclima, anche la produzione del prosciutto di San Daniele, uno dei marchi più importanti del Friuli Venezia Giulia, con ricadute economiche e sociali su un'area molto vasta. Come sindaci - ha affermato - abbiamo a cuore la tutela delle popolazioni che vivono sulle foci del Tagliamento, ma studi finanziati anche dal Consorzio del prosciutto negli anni passati hanno dimostrato che gli interventi vanno fatti dove c'è il rischio. Adesso che ci sono 38 milioni a disposizione della Regione chiediamo che prima di tutto vengano fatti interventi laggiù, nel basso corso. E poi che vengano fatti degli studi su tutto l'assetto del Tagliamento. Però, come c'è la responsabilità di tutelare le popolazioni del basso Tagliamento, chiediamo altrettanta responsabilità dei sindaci del corso affinché vengano tutelate le nostre zone per l'impatto sociale, umano ed economico che la traversa all'altezza di Pinzano potrebbero provocare».

Anche il Consorzio del

prosciutto, attraverso il proprio consiglio di amministrazione, ha assunto all'unanimità una serie di delibere a tutela della Dop, al fine di ribadire la posizione contraria in riferimento al progetto, proposto dalla Regione, sulla messa in sicurezza del basso corso del fiume Tagliamento tramite, appunto, la costruzione di una diga all'altezza della "Stretta di Pinzano". —

BY-NC-ND ALGUNOS DERECHOS RESERVADOS

MORUZZO

Concerto gospel stasera nella chiesa di San Tomaso

Sarà la chiesa di San Tomaso apostolo di Moruzzo a ospitare (stasera alle 21) un concerto gospel dall'elevato spessore tecnico. Alessandro Pozzetto, direttore dell'Italian Gospel Choir e della Accademia Gospel Italiana, porterà sul palco "Alessandro Pozzetto & The rising Xmas Vibrations 2018". Si tratta di un progetto inedito che coinvolge un ensemble vocale di altissima levatura artistica. «Il repertorio è tutto natalizio - spiega l'assessore Albina Montagnese - e spazia dal gospel tradizionale al pop. Verranno proposti brani originali e riarrangiati tipici del repertorio di Natale, che sapranno emozionare e coinvolgere il pubblico in un'esperienza di ascolto e di scambio leggera e incalzante, intensa e seducente».